Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 13 Novembre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 270

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germ. ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## Cronaca Provinciale

### Lovea.

**— Un paese trascurato.**

Quali danni ha prodotto la terribile bufera del 5 e 6 corr. che ha qui sradicati tanti alberi e rotte tante tegole?

E' passata tant'acqua, ove poggiova la famigerata passarella di Lovea e chi sa quanta ne passerà prima che chi ha il sacrosanto dovere si risolva a provvedere una buona volta acchè questi quattrocento derelitti possano ricevere la posta e provvedere ai più urgenti bisogni della vita. Passano i mesi, e gli anni, e siamo sempre al sicutera.

E' da tanto che questi poveri appartati si votano a tutti i Santi. Lo scrivente tante e tante volte è stato il loro portavoce; ma indovinate che razza di grillo si abbia cavato dal buco. Il nostro bel Comune di Arta, se debbo credere ad un suo on. Consigliere, s'è preso il ticchio di negarmi la vistosa somma di 30 lire, dovutami quale suo impiegato *pro tempore* adducendo a motivo le pulci che metto loro addosso scrivendo sui giornali.

E' puerile che un Consesso comunale, che si rispetti, possa discendere a piccinerie siffatte.

Ed il Marchese Corsi che ne dice di un paese di 400 abitanti di cui circa 150 emigranti quasi tutti *alfabeti*, che molto spesso, per mancanza di comunicazioni, rimane per dei mesi privo di corrispondenze.

Come, non facciamo noi parte del consorzio umano? Non già che vogliamo affibbiare a lui la colpa, chè forse nemmeno sa ch'esistono questi 400 abitanti, ma vogliamo richiamare la sua benigna attenzione sperando non inutilmente.

E l'Ill.mo signor Prefetto che ne dice? E le promesse rosee? Ma speriamo che questo nostro grido, non sia vano, speriamo che ne prenda nota anche l'on. nostro deputato e lui ci renda giustizia, se nessun altro si vuol scomodare. Questa popolazione è eccitatissima, tanto più ora, che gli emigranti rimpatriano, non trovano ponti e devono recarsi presso Paularo per passare il fiume sia di giorno che di notte, con non lievi [illegible] dere delle frequenti disgrazie, degli annegamenti, delle frane, già a suo tempo ricordate, fo punto pregando le autorità ad usare per noi, almeno un poca di giustizia.

*Uno per tutti*

### Aviano.

**— Amministrazione comunale. Critiche ed elogi.**

10. — Questo Consiglio comunale in seduta di iersera ha preso le seguenti deliberazioni: Approvò in 2a lettura l'offerta di L. 150 pei danneggiati dal terremoto delle Calabrie e la gratificazione di L. 100 all'ex custode carcerario Luigi Mazzega pei suoi lunghi servigi. Accolse l'istanza dei frazionisti di Marsure per l'impianto di nuove fontane e deliberò in via definitiva l'aggiudicazione del dazio a licitazione privata.

— Merita un plauso sincero questa amministrazione comunale per i nuovi provvedimenti a favore delle scuole ed un altro non meno sincero il direttore didattico sig. Coletti Girolamo per il buon ordine che seppe instaurare affinchè gli alunni, nella mezz'ora della ricreazione, non si vedono più a scarozzare per le vie e per le piazze, e rimangono nel cortile scolastico sotto la vigilanza dei rispettivi insegnanti.

— Si sa da tutti che in Aviano è una commissione edilizia, ma da nessuno si sa perchè detta commissione abbia potuto permettere la bruttura d'un casotto eretto dal girovago Paroncilli sul viale principale d'Aviano; viale che quind'innanzi, piuttosto che dei passeggi si denominerà dei casotti.

### Spilimbergo.

Ci consta da fonte sicura che il Co. Ceconi ha accettato la candidatura riconoscente del tributo spontaneo ed unanime della Valle d'Arzino.

Pel secondo candidato si attendono le decisioni delle Valli sorelle e però il nome del D.r Zatti Eugenio corre sulle labbra di tutti e da tutti è desiderato vivamente che accetti il mandato.

Le altre candidature prematuramente lanciate vanno scomparendo dall'orizzonte.

L'elezione nel distretto con i succitati signori si collegano poi col desiderio di avere il proseguimento della ferrovia Spilimbergo-Gemona alla destra del Tagliamento, in modo che tutto il distretto possa il più vantaggiosamente possibile usufruirne.

## La costituzione a Fagagna di una società fra i casari friulani.

*(Dal nostro inviato speciale.)*

Fagagna, dalla quale tanto efficace esempi di progresso vennero al Friuli nei rami più vari dell'agricoltura, sabato accolse buona parte dei casari disseminati nella nostra Provincia: ne trovammo scesi dalle Alpi di Tolmezzo, che vedono il Tagliamento abbracciarsi col But nell'ampio letto biancheggiante di ghiaia, o saliti dalle basse di Latisana e San Michele dove lo stesso fiume svolta via lento fra gli alti pittoreschi argini sulle sabbie minute ch'esso convoglia e depone su larghi banchi; ne trovammo di venuti dalle falde del Monte Cavallo e dai pampinosi colli che attorniano Cividale. Scopo: la costituzione di una società fra casari e sottocasari, che li soccorra nei bisogni materiali, che li protegga o difenda contro eventuali ingiustizie, che ne elevi il morale e favorisca nel contempo con la loro istruzione individuale i progressi dell'industria casearia friulana. Della qual società — la prima che sorge in Italia — i primi germi furono gettati a Tricesimo, nell'ottobre passato, in occasione della ben riuscita Mostra agricola-industriale: furono gettati con quell'entusiasmo fiducioso che vince ogni difficoltà, il quale anima il bravo direttore della Latteria di Fagagna, signor Prandini.

**Iscritti e aderenti.**

Ed ecco un elenco non completo d'inscritti e aderenti, la massima parte intervenuti alla riunione di ieri:

Zilli Luigi di Billerio, Sommero Ermenegildo di Zomeais, Zanetti Giuseppe di Montegnacco, Braida di Attimis, Dal Molin Argentino di Azzano X, il casaro di Bannia di Pordenone, Cosatto Angelo e Goni Giovanni di Fraforeano, Montegani Antonio di Flaibano Zanini Giovanni di S. Michele al Tagliamento, Comelli Carlo di Nimis, Pontel Luigi di Fusea, De Marco B. di Meretto di Tomba, Pussini Policarpo di Ciconicco, Emilio Durisatti di Mels Spangaro Giovanni, di Ampezzo, Morelli Luigi di Zoppola, Devoto Pietro di Pagnacco, Screm Gio. Batt. di Paularo, Schiratti Gerardo di Ragogna, Freschi Antonio di Rodeano, Gi[illegible] Batt. di Pantianicco, Giuseppe [illegible] Magnano, Topazzini Emilio [illegible], Toson Davide di Borgo Madonna (Buia), Covassi Anselmo di Giavons, Di Fant Luigi di Madrisio, Righini Angelo di Silvella, Modesti Luigi di Cisterna, Borgna Luigi di Madrisio, Cristofori Giacomo di Tavagnacco, Michelini Luigi di Plasencis, Viezzi Valentino di Colloredo di Montalbano, Di Benedetto Pietro di Nogaredo di Prato, Bearzi Luigi di S. Giovanni, di Casarsa, Fioreani Filippo di Meretto di Tomba, Cotucci Giovanni di S. Marco, Pitton Agostino di Castions di Zoppola, Ferrazzutti Agostino di Molinis, Rossi Giovanni di Rizzolo, di Tomaso Giovanni di S. Stefano (Buia) Della Longa Marcellino di Spessa (Cividale), Gasparini Federico di Torreano di Cividale, Lestani Domenico di Coseano, Tamburlini Bernardo di Ziracco, Ballico Luigi di Porpetto, Tosolini Vittorio di Qualso, Burelli Luigi di Battaglia, De Marco Amedeo di Dignano, Nascivera Antonio di Cassacco, Foschiatti Antonio di Conogliano, Benedetti Raimondo di Ara, Domini Alfonso di Ragogna, Durisotti Emilio di Mels...

**La riunione**

ebbe luogo nell'aula scolastica del Legato Pecile. Presiedeva il signor Prandini; e al tavolo presidenziale sedeva anche il Sindaco di Fagagna, signor Luigi D'Orlandi. Più tardi, venne pure il giovane conte Asquini.

Fungeva da segretario il maestro signor Domenico Martin.

Il sig. Prandini, ringraziato «di «tutto cuore il Sindaco che ha vo«luto prendere parte in persona «all'inaugurazione del nostro so«dalizio»; porge pur grazie ai casari intervenuti, e dichiara aperta la seduta.

**Il saluto del Sindaco.**

— Quale rappresentante di questo Comune — dice quindi il sindaco signor d'Orlandi: e i soci lo ascoltano stando in piedi — vi porto il saluto di Fagagna, lieto ed orgoglioso ad un tempo di ospitarvi, compiacendomi che abbiate risposto con tanto entusiasmo all'appello fattovi dal Direttore di questa nostra florida Latteria signor Prandini, per l'istituzione fra voi di una associazione che mira al vostro miglioramento morale e materiale; scopo questo veramente alto e civile. Auguro che l'istruendo sodalizio abbia a fiorire e vincere lungamente!

— Evviva Fagagna! evviva il suo Sindaco!.. — prorompono grida da ogni parte della sala.

**Approvazione dello Statuto.**

Il segretario signor Martin legge quindi gli articoli dello Statuto: e su taluno di essi qualche socio prenda la parola per domandare schiarimenti o suggerire modificazioni.

A queste discussioni partecipano specialmente i signori Zanini Giovanni, Montezani Antonio, Del Molin Argentino, Della Longa Marcellino, e Tamburlini Bernardo; ad essi rispondono il presidente il funzionante da segretario.

Lo statuto non provvede soltanto al mutuo soccorso e a tutelare e difendere i diritti dei soci ma ricorda a questi i loro doveri come cittadini e quali cooperatori o dirigenti d'istituzioni per le quali la reciproca fiducia è prima base; onde esige che ogni socio sia onesto e morigerato sotto pena di decadenza.

Quanto ai soccorsi materiali, stabilisce un sussidio in caso malattia: l. 1.20 al giorno per [illegible] mesi, o per un tempo maggiore quando i fondi sociali lo permettano; e un sussidio d'invalidità, al quale si ha diritto — in caso d'incidenti — dopo quindici anni d'appartenenza alla società.

Quanto ai vantaggi morali dei soci, oltre la tutela e difesa loro, si propone di aiutarli nel perfezionarsi, di diffondere fra essi le cognizioni pratiche e teoriche che si venissero man mano avvendo, le notizie utili — mediante articoli su giornali, mediante conferenze or nell'uno ed ora nell'altro centro, mediante dimostrazioni pratiche, ecc.

Lo statuto — che fu da ultimo approvato in blocco — ci parve bene studiato: certo, la pratica potrà suggerire qualche modificazione ed aggiunta: ma intanto è buono e gioverà, se applicato, al miglioramento dei nostri casari.

* * *

Si leggono, in fine di seduta, i nomi dei dodici consiglieri, i quali dovranno poi, fra essi, eleggere il presidente, il vicepresidente e il cassiere economico: e, poichè l'ora incalza, si rimette l'approvazione della lista a dopo il banchetto che aspettava i soci nella vasta sala da ballo della osteria Valle.

**Una lettera del prof. Sartori.**

Tra gli invitati alla seduta inaugurale, v'era anche il prof. Sartori di Brescia, al quale [illegible] con una [illegible] diretta al signor Prandini, che fu letta all'assemblea. Ne riproduciamo alcuni periodi:

Ho letto a suo tempo con vivo piacere (nella *Patria del Friuli*) che sta per sorgere a Fagagna, dietro vostra iniziativa, una società fra i casari del Friuli, proponendosi il miglioramento morale e materiale dei soci ed il mutuo soccorso fra gli stessi in caso di malattie. Di questi giorni poi, ebbi a nome dei soci dell'istituendo sodalizio l'invito di presiedere l'assemblea in cui sarà discusso ed approvato lo statuto sociale.

Se mi onora molto l'invito, che avrei senza dubbio accettato con entusiasmo, qualora non me lo impedissero le esigenze del mio ufficio; mi rallegra d'altra parte moltissimo il vedere come tra i valorosi casari del Friuli sorga, per la prima volta in Italia, una così utile e nobile istituzione per opera di uno fra i miei più cari intelligenti e laboriosi alunni.

A voi, cari giovani che con propositi fermi e altamente lodevoli e umanitari intendete con ogni forza a rendervi sempre più utili al Caseificio italiano, mando un saluto cordialissimo e il voto che mi sorge spontaneo dal cuore augurando uno splendido avvenire alla società che sorgerà tra poco per opera vostra, nella speranza che il lodevole esempio abbia a produrre frutti abbondanti e saporosi anche altrove.

Vorrei essere a Fagagna per manifestarvi la piena dei miei affetti e della mia gratitudine per il vostro invito gentili....

**Il banchetto**

**Telegrammi: al Re, al prof. Sartori**

La sala è adorna di fiori. Anche sulle tavole ne vediamo bei mazzi. Fabio Volpe, sempre giovale, vuol portare la nota allegra: e sui due cartelli che sostengono le due file di tavole laterali, attacca i cartelli: La base dell'allegria; La base del buon umor. A scanso di equivoci, le due basi erano... cuote, ancor prima del nostro ingresso.

Eravamo una cinquantina: parecchi soci avevano dovuto partire.

Intanto che si aspetta, si esaurisce, diremo così, l'assemblea. Il segretario Domenico Martin propone, a nome della presidenza e di parecchi soci, l'invio del seguente telegramma a S. M. il Re:

*Ministro Real Casa*

*Roma.*

Associazione casari friulani oggi costituita in Fagagna faustissimo giorno natalizio S. M. Re affermando sua devozione gloriosa dinastia Sabauda porge fervidi auguri amatissimo Sovrano.

*Prandini*: Presidente

— Benissimo! benissimo... si approva da ogni parte della sala.

Un'altro telegramma è proposto: di saluto al prof. Sartori: anche questo accolto dalle unanimi approvazioni dei soci.

* * *

Intanto, è servita la sostanziosa ottima minestra: e poichè l'appetito era stuzzicato dalla lunga attesa, tutti imprendono con entusiasmo il... nuovo lavoro.

Il pranzo, modesto ma eccellente per la bontà dei cibi e dei vini, trascorre fra la più schietta allegria. Negli intervalli fra una pietanza e l'altra, si vede il Bonifacio Vantin di Tricesimo — una bella *macia* — girare con un fascio di belle fotografie: il gruppo degli intervenuti alla riunione di Tricesimo, — una sessantina di casari, più un grande formaggio autentico e una madre del formaggio, una bella vacca autentica essa pure. Egli ne vende un bel numero di copie: ma siccome non tutti gli intervenuti a Tricesimo sono presenti, così ci tiene a far sapere che a lui possono rivolgersi coloro che desiderassero avere questo bel ricordo.

**I brindisi.**

A circa metà del pranzo, viene — desiderata visita — il presidente della latteria di Fagagna, cav. Attilio Pecile.

Quando è il momento dei brindisi, è lui che ne comincia la serie.

— Godo di vedere tanti casari qui riuniti — egli dice — in questa mia Fagagna, che è stata la mamma di quasi tutte le latterie friulane. Trent'anni fa, circa, infatti, essa è stata la prima latteria che sorgesse in Friuli; ed oggi ne contiamo da 200 a 250!... E quanti, quanti casari non ha forniti il buon Tosi! quanti non ne ha forniti l'egregio nostro direttore Prandini, con il suo infaticabile amore per il progresso caseario!...

E' stato il Prandini ch'ebbe per primo l'idea della nostra associazione. Dovete essergli grati per questa geniale, filantropica istituzione. Oggi l'associazione fa tutto. E' la storia del masso: un uomo non lo muove, due non lo muovono; ma se dieci uniscono le loro forze, ecco che il masso comincia a oscillare, a muoversi; e quando i dieci sono diventati cento, mille, ecco che il masso rotola, va, si assetta nel posto dov'era necessario collocarlo. Così della Società: ciò che un solo di voi non può ottenere, lo possono le forze riunite, cooperanti di cento, di duecento di voi sempre animati dallo spirito di fratellanza. Questa raccomandazione a voi rivolgo. Siate uniti, siate fedeli alla bandiera della vostra società! e conseguirete i nobili scopi che vi siete proposti. Con questa raccomandazione, bevo alla salute di Fagagna, alla prosperità della latteria di Fagagna; e più vivamente alla prosperità operosa e benefica della nostra associazione! *(Generali applausi. Grida di: Viva Fagagna!, Viva la società).*

* * *

Brindano ancora, molto applauditi: Bearzi Giovanni di S. Giovanni di Casarsa e Zanini Giovanni di S. Michele al Tagliamento; e da ultimo, il sig. Prandini, tutti ringraziando, vivamente a tutti raccomandando di fare propaganda fra i casari amici e conoscenti, e augurando «ogni bene a voi ed alle vostre famiglie».

— Evviva Prandini! — rispondono i soci all'affettuoso augurio.

**I consiglieri**

Dopo qualche discussione sulla forma di votare i nomi dei consiglieri, si approva — in via eccezionale, per il primo anno — la lista seguente di coloro che comporranno il consiglio:

Montegani Antonio, Flaibano — Prandini Giovanni, Fagagna — Bearzi Giovanni, S. Giovanni di Manzano — Della Longa Marcellino, Spessa — Cotulla Giovanni, S. Marco — Viezzi Valentino, Colloredo Mont'Albano — Del Molin Argentino, Azzano X — Zanini Giovanni, San Michele al Tagliamento — Santin Bonifaccio, Tricesimo — Marenich Primo, Orgnano — Borgna Emilio, Madrisio — Ortis Luigi, Cisterna.

* * *

Al promotore sig. Prandini, ai casari tutti, porgiamo grazie pel gentile invito fattoci di assistere alla solennità inaugurale della loro associazione: e auguriamo a questa che tutto il bene che i casari se ne aspettano — sia morale che materiale — possa riconoscersi ottenuto, e che anzi i fatti superino le concepite speranze.

### Maniago.

**— Ancora dell'attentato furto al Banco Faelli.**

*(Italo).* — Dura ancora l'impressione nel pubblico per l'audacissimo tentato furto al Banco Faelli e Comp. di cui ebbi a scrivervi: ed a ragione se si considera come si svolse il fatto e come questo sia avvenuto nella piazza principale e a pochi passi dalla Caserma dei R. R. Carabinieri. Notare poi che questo è il settimo di questi fatti che succede in meno di un mese, in un paese che nel passato ne contava molto, ma molto di rado. E' vero che la somma complessivamente derubata è poca cosa; circa un centinaio di lire in tutto; ma il modo e l'insistenza con cui i furti o gli attentati si succedono senza mai poter venir a caso di nulla, dà seriamente a pensare. E non è a dire che questi Carabinieri non facciano quanto possano per trovare il bandolo di questa ingarbugliata matassa. Anche ieri arrestarono un individuo creduto da molti uno della famosa combricola; ma invece trattavasi di uno ricercato per contravvenzione alla vigilanza di pubblica sicurezza, certo Tam Giovanni fu Pietro d'anni 52 da Codroipo, il quale, a quanto pare, non ha nulla da fare con le ladrerie di cui sopra.

Vogliamo però sperare che si riuscirà una buona volta a mettere le mani anche su' quei furfanti.

* * *

Faccio seguire alla mia ultima corrispondenza alcuni particolari di cui venni a conoscenza ieri quando non ero più in tempo di scrivere per l'impostazione; particolari che dimostrano la grande audacia degli ignoti nel tentativo di entrare nella Banca.

I ladri dalla strada scavalcarono il muro di cinta del I.o cortile, e da questo ne scavalcarono un secondo, passando su di un poggiolo sovrastante la Banca. Ivi mette la porta d'una camera ove dormono due servitori, camere che i ladri chiusero a chiave prima di scendere la scala che mette alla porta della Banca, ove eseguirono il lavoro di cui ebbi ad informarvi. Quando fuggirono non avendo potuto aprirsi altra via di scampo, rifecero la strada per la quale erano entrati. Intanto anche i servi, svegliati nel frattempo, cercavano di uscire dalla camera, ma furono minacciati di morte se si fossero mossi, e così verso le 4 i fuggitivi si squagliarono.

**— Adunanza di fabbri coltellinai.**

*12.* Ier sera per iniziativa di alcuni soci, ebbe luogo qui un'adunanza [illegible] dare alla società un nuovo indirizzo.

Il segretario della medesima sig. Algiso Ferro parlò a lungo ed espose le sue idee che in massima vennero accolte dai presenti salvo a nominare in seguito una commissione perchè le studi e presenti all'assemblea nella prima adunanza.

### Tricesimo.

**— Un diploma di benemerenza.**

Il Comitato della recente esposizione, in sua seduta dell'altra sera, votò un diploma di benemerenza all'egregio direttore del regio osservatorio caseificio di Fagagna, sig. Prandini, per le sue benemerenze nell'organizzare la sezione caseificio della mostra medesima e nel difondere in Friuli le buone norme pratiche dell'industria casearia.

**— Per il genetliaco del Re.**

Ieri, genetliaco dell'amato nostro Re Vittorio Emanuele III, tutti gli alunni delle scuole comunali si può ben dire tutti, (se toccavano i 500, essendo i regolarmente iscritti 564 si raccolsero sulla vasta piazza del Mercato accompagnati dai rispettivi insegnanti e presieduti dalle autorità locali. Vi noto gli assessori sig. G. Sbuelz consigliere provinciale L. Turchetti, G. Boschetti e il segretario sig. Arnaldo Bortolotti; parecchi consiglieri comunali ed altre autorità e parecchi notabili del paese e delle frazioni. Poi, tutto quel piccolo esercito di cari fanciulletti e le personalità indicatevi, preceduti dalla banda municipale diretta dal bravo maestro signor Pignoni, si recarono alla Chiesa della Parrocchia, dove ascoltarono la Messa *Pro Rege nostro* e dove in ultimo fu cantato un solenne *Te Deum*. Molto popolo assisteva alla invero commovente funzione, ben lieto di questa unione fra Chiesa ed autorità pubblica poichè; nel nostro popolo, checchè vadano blaterando certi cotali, è generale il sentimento di uno stretto legame fra Religione e Patria.

### Chions.

**— Nuova linea telefonica.**

Mercè l'opera infaticabile dell'egregio sig. Ernesto Piva, sindaco di Azzano X, sono già sottoscritte tutte le azioni per la costruzione della linea telefonica Pordenone-Azzano X Chions.

**— Nuova latteria sociale.**

L'altro ieri a Chions si unirono tutti i frazionisti per la istituzione d'una latteria sociale.

Le azioni sono già sottoscritte ed il terreno sul quale sorgerà la latteria fu ormai acquistato.

Il progetto, corrispondente a tutte le odierne esigenze d'una latteria modello, è stato da apposito tecnico regolamento compilato e quanto prima questa utile istituzione porterà i suoi benefici effetti a queste laboriose ed oneste popolazioni.

Facciamo plauso a queste utili istituzioni, le quali addimostrano uno solo che il Friuli, in tutte le sue terre, cammina vittorioso per le vie del progresso, ma oltresì che l'unione, aliene dalle infeconde gare politiche, dà vantaggi materiali e morali incalcolabili.

### S. Daniele

**— Echi del Consiglio comunale.**

*12.* Alla seduta di ieri sera presenziano tredici consiglieri.

La discussione sui due primi oggetti fu lunga, animata e... non sempre serena.

La minoranza, cui risposero vivacemente l'on. Sindaco e l'Assessore Jogna, si mostrò animata da un insolito spirito di combattività; e talvolta abbastanza equa ed efficace. Però la ragione stava dalla parte della maggioranza.

E' pressochè impossibile riportare un sunto della discussione. Basterà quindi dire che fu approvato lo sdoppiamento della classe femminile, e la conseguente nomina della insegnante per la sezione *B* della classe stessa, nella persona della signorina Angelina Alletere, figlia dell'attuale Direttore Didattico sostituito provvisoriamente al signor Ciani.

Venne discussa la relazione sullo stato finanziario del Comune a 31 dicembre 1904.

Rimandata la delibera del preventivo 1906, e l'esame dei consuntivo 1903.

In seduta segreta venne rimandata la conferma degli impiegati del Dazio.

Fu notificata la gratificazione accordata dalla Giunta agli impiegati comunali per le prestazioni in occasione dell'accantonamento qui della Brigata Roma.

Si accordò un aumento, da L. 365 a 450 al becchino del cimitero di S. Luca; e si approvò la gratificazione di L. 30, per una volta tanto [illegible] venne rimandata ogni altra discussione alla prossima seduta di sabato 18.

### Tarcento.

**— Festa scolastica.**

*12 novembre.* — Come ogni anno, ricorrendo il genetliaco di S. Maestà, ebbe luogo ieri la solenne distribuzione dei premi agli alunni distinti per condotta e profitto nel decorso anno scol. 1904-905. La simpatica cerimonia si svolse nella sala maggiore delle scuole alla presenza delle civiche autorità e di un discreto numero di cittadini. Piacquero assai i cori diretti dal maestro I. Placereani e i versi gentili che il R. Pretore avv. E. Tatulli dettò per l'occasione sotto il titolo «11 novembre». Fu pure applaudito il dialogo recitato dagli alunni del corso superiore, (composizione della maestra signorina Bice Morgante) e il monologo di chiusa recitato dalla giovinetta Torchia.

Dalla statistica rilevo che gl'inscritti alle classi elementari furono 615, i frequentanti 529 e i promossi 392. La promozione dunque sale a circa 61 per 100 dei frequentanti.

Alla scuola professionale di disegno, corso serale, figurano 63 inscritti e 46 frequentanti; al corso diurno invece gl'inscritti furono 71 e 60 i frequentanti.

Nell'aula attigua alla sala della premiazione il pubblico si fermò a lungo, dopo la cerimonia, ad osservare i saggi della scuola professionale, e i lavori muliebri eseguiti dalle alunne delle classi elementari. Molti e degni di considerazione sono gli elaborati dell'uno e dell'altro riparto, prova evidente dell'azione solerte e proficua dei nostri maestri.

### Verzegnis

**— Scuola d'Intisans**

Tutte le scuole trovasi aperte, ma la famosa scuola d'Intisans non la si sente nominare, abenchè sia stata approvata dalla Giunta Pro. Amministrativa. Ora l'On. Amm. di quel Comune, tenterebbe soggiogar gli scolari in un'altra scuola eretta per capriccio della frazione di Chialcis; ma gli abitanti di Intisans protestarono contro tali mene e dichiararono che giammai manderanno i loro fanciulli a quelle scuole.

L'anno scorso la Frazione d'Intisans ha sostenuto la scuola a proprie spese.

## Pordenone

**— Luce elettrica.**

12. Una circolare della locale società elettrica annuncia che domani lunedì funzionerà il nuovo trasformatore installato in Via dei Mulini, allo scopo di migliorare il servizio di illuminazione.

Il lavoro in proposito sarebbe stato ultimato ancora due mesi fa, se la crisi municipale non avesse recato uno spreco di tempo, nella ricerca di un'area, su cui erigere il nuovo casello.

Sappiamo che la stessa società, avendo ricevuto ordine di fortemente aumentare il numero delle lampade elettriche alla stazione ferroviaria, trasporterà colà la linea ad alta tensione, installandovi altro trasformatore.

## Polcenigo.

**— Ottantenne suicida.**

Donadel Antonio d'anni 83 di qui pose fine ai suoi giorni appiccandosi con una fune legata ad una trave della sua stanza da letto.

La macabra scoperta fu fatta ieri alle ore 6 ant. dalla nuora del suicida Fregona Maria, che si portò in quella stanza onde avvisarlo che doveva uscire di casa per bisogni famigliari.

Non si conoscono le cause che costrinsero l'infelice al triste passo.

## Palmanova

**— Che pretese!!**

L'altra sera certo Raffaele Accaino di Gonars veniva arrestato dai carabinieri perchè si rifiutava di saldare un canticino in una di quelle case soggette a speciali regolamenti.

**— Il dazio per economia.**

Ieri la Giunta tenne una nuova riunione per accordarsi sul modo di risolvere l'importante questione del dazio consumo.

La Seduta principiata alle ore 8 circa si protrasse sino alle 10 1/4.

La Giunta, dopo maturo esame, modificati alcuni dati favorevoli alla gestione stabilì di tenere il dazio per economia.

Questa deliberazione della Giunta, che verrà certamente approvata in consiglio, è dei capisoldi del programma elettorale dei partiti popolari già da qualche anno al potere.

**— Cose militari.**

Ormai da qualche tempo si è in attesa dai provvedimenti che il Governo attuerà per la sicurezza dei confini orientali.

Si crede che l'allevamento cavalli di Palmanova, ora direzione, verrà cambiato in sezione mentre la direzione verrà portata a Portovecchio.

Da altri si dice che qui nulla resterà del deposito.

Certo che qualche cosa si sta maturando ma nulla ancora deve essere stabilito.

Anche sull'aumento di guarnigione si attende qualche innovazione nel prossimo settembre.

Si crede verrà attuata la seguente innovazione:

La brigata 79 - 80 anzichè andare alla « Spezia » farà questo cambiamento; l'80.o andrà di sede ad Udine con un battaglione in distaccamento a Venezia e a Palmanova prenderà sede il 79.o con un battaglione in distaccamento a Chiusaforte.

Pure a Palmanova si manderebbe il comando di mezzo reggimento di cavalleria con un squadrone in distaccamento a Sacile.

Questo è quanto probabilmente avverrà; altre voci come quella della venuta di due latterie d'artiglieria, per diversi cagioni sono molto dubbie.

Anche Cividale avrebbe il comando d'un intero battaglione d'alpini.

## Cividale.

**— La fiera di S. Martino**

favorita dal tempo ebbe una splendida riuscita.

Il mercato fu animatissimo e gli affari conclusi numerosi.

**— Borseggio.**

In piazza Paolo Diacono una povera donna si trovò alleggerita dal portamonete contenente 7 lire.

Nessuna traccia del borsaiuolo.

## Gemona.

**— Festa degli alberi.**

L'autorità comunale e scolastica si erano da qualche giorno messe d'accordo coll'autorità forestale per una festa degli alberi in occasione del genetliaco di S. M. il Re.

Si mandarono inviti a tutte le autorità e sodalizi locali ed alle 9 di stamane quasi tutti si trovavano sotto la loggia municipale. Col diretto, poi giunsero le autorità forestali, cosicchè si trovarono presenti alla data tenuta l'ispettore Rizzi, i sotto ispettori Vintani e Menis ed otto guardie.

Poco dopo le 7, dalle scuole maschili, preceduti dalla banda cittadina, muovevano verso la piazza un migliaio di alunni, coi rispettivi insegnanti e con la bandiera per ogni classe. Seguiva il collegio degli Stimmattini colla fanfara.

Disposti innanzi alla loggia, presenti varie persone del popolo, l'avv. **Fedrigo Perissutti**, a nome della rappresentanza comunale, saluta e ringrazia l'autorità forestale per aver resa, colla sua presenza, solenne la festa, e ringrazia pure tutte le autorità locali intervenute, perchè così animano sempre più le civili, proficue manifestazioni.

Dice che il festeggiare il natalizio del Re colla festa degli alberi, che per la prima volta si inizia a Gemona, è cosa certamente che trascende i facili entusiasmi dell'oggi, è inizio di una solennità che deve ripetersi per l'avvenire con crescente carattere di festa seria e dignitosa. Rivolgendosi ai fanciulli, paragona la solennità del genetliaco del Re, ad una festa di famiglia, in cui per festeggiare il capo, i vari membri sparsi qua e là si raccolgono per mantenere sempre vivo il sentimento dell'unione famigliare: e ricordando appunto la festa odierna della grande famiglia italiana che oggi si stringe intorno al suo capo, per trovare, nell'unione delle varie forze, la forza della Patria, raccomanda loro che mai si lascino cogliere da voci discordi contro i sentimenti di patria e famiglia, ma nei momenti di pericolo si stringano invece intorno al grido: Viva il Re! Viva l'Italia!

Segue il direttore delle scuole, sig. Modotti, il quale in forma piana ed accurata, parla delle virtù del nostro Re e di quanto egli va facendo, specialmente per le classi del popolo, e ricordando la sua fede nel popolo in mezzo al quale, come recentemente, a Genova, ama spesso trovarsi, ricordando l'affetto per le classi bisognose, e lo dimostri il fatto che a ricordo della nascita del principe ereditario donò un milione alla cassa di previdenza della vecchiaia; ricordando l'animo nobile e generoso del Re nostro, e che segue le tradizioni del Padre e primo accorse in un disastro pubblico a portare la parola consolatrice; chiude raccomandando agli scolari di non mai venir meno nell'affetto al loro Re.

Segue l'ispettore sig. Rizzi, il quale parla invece dell'importanza della festa degli alberi, e sull'importanza del rimboschimento, specie in Gemona, ove si rese brulla molta parte dapprima fertile e spiega come l'amore pel bosco porti una futura grande ricchezza pel paese.

**Le impiantagioni.**

Dopo ciò si rimette in moto il corteo, seguito da quasi tutte le autorità intervenute, e su per la strada di Stalis, dopo 20 minuti di cammino si giunge al posto destinato per l'impiantagione, sul fianco del Slemina ove il giorno prima erano state preparate 500 fossette per altrettante piantine mandate dall'autorità forestale.

Si dispongono i bambini per ogni fossetta, e dato l'ordine, con vero entusiasmo tutti si dispongono a fissare in terra la loro piantina.

Il colpo d'occhio era magnifico, e tale l'allegria e la contentezza dei ragazzi, che divennero persino gelosi nel proteggere la propria piantina e impedire che venisse pestata da coloro che si arrampicavano sul monte.

**Parla l'ispettore Benedetti.**

Sul sito parlò brevemente l'ispettore Benedetti, il quale con efficaci ed appropriate parole compiacendosi dell'entusiasmo dei bambini, promise loro che la festa si ripeterà, fino a completare il rimboschimento della plaga scelta, facendo rilevare il pratico interesse, che si potrà raggiungere solo se, all'istinto del vandalismo, subentrerà l'affetto pel bosco.

**Un telegramma al Re.**

Alle 11 si faceva ritorno in paese, e mentre la scolaresca si scioglieva nelle scuole maschili, in Municipio venne offerto un vermout d'onore a tutte le autorità intervenute ed al corpo insegnante.

Dopo mezz'ora allegramente trascorsa col ricordo migliore per la splendida riuscita, la simpatica riunione diede termine alla festa, con lo spedire al Re il seguente telegramma:

Rappresentanza Comunale, Autorità Scolastica, Forestale locale, corpi insegnanti e scolaresche tutte, uniti oggi a solennizzare la festa degli alberi, inneggiando all'amato Sovrano, inviano sinceri omaggi di devozione ed affetto.

p. il Sindaco
*Federigo Perissutti.*

In paese questa festa così seria e dignitosa, ha lasciato la migliore impressione, e già si parla di ripeterla allorquando si terrà qui in Gemona, si dice nella prossima primavera, il congresso *pro Montibus*.



# L'on. D'Aronco fra i suoi elettori

## A Gemona.

Venerdì sera, col diretto delle 18, in forma del tutto privata, inaspettato giunse tra noi l'on. D'Aronco, portato da suoi particolari interessi e dal desiderio di salutare suoi personali amici.

Sparsasi la notizia, l'autorità comunale fu sollecita a invitarlo in Municipio ad un modesto ricevimento. L'illustre nostro concittadino e rappresentante voleva scansarsi, accampando la famosa questione che lo rendeva *sub judice*.

**Il ricevimento.**

Ma per quanto apprezzata la riservatezza di lui, non volle la Giunta rinunziare al piacere di averlo ospite nella Casa di tutti, nel nostro Monumentale Palazzo civico; sì che nel domani, sabato, si trovarono uniti nel pomeriggio a riceverlo la Giunta quasi al completo col Sindaco sig. Antonio Stroili, vari consiglieri comunali, il cons. prov. dott. Federico Pasquali, il R. Pretore avv. Cavarzerani, il ricevitore del registro dott. Bianchi, l'agente delle imposte sig. Bertoia, il direttore del tiro a segno ing. Zozzoli, l'ispettore scolastico prof. Benedetti, il direttore delle scuole sig. Modotti, il cav. Remigio Ruffi, il professore della scuola di disegno prof. De Luigi, l'avv. Piemonte Leonardo ed altri ancora.

Il ricevimento durò due ore crescenti, ed il rinfresco fu ottimamente servito dal sig. Falomo. Si parlò di amministrazione, di arte col bibliotecario cav. don Valentino Baldissera, venne fatta una visita nella biblioteca e nella sala consigliare, mostrando l'egregio deputato d'interessarsi assai a certe cose antiche, mentre un sorriso sulle labbra non gli mancò guardando certi suoi lavori giovanili esposti e da lui donati al Comune, quali i progetti per i due monumenti a Vittorio Emanuele II a Roma ed a Napoli.

Coloro che non conoscevano ancora l'on. D'Aronco riportarono di lui un'ottima impressione, rivelandosi nella modestia dell'uomo, la grandezza dell'ingegno.

**Alla scuola d'Arti e Mestieri**

Oggi, per desiderio dell'onor. nostro deputato fu egli accompagnato dall'assessore avv. Fedrigo Perissutti e dai rispettivi insegnanti, a visitare la scuola d'Arti e Mestieri. L'egregio De Luigi, direttore, fornì tutte le notizie che l'illustre uomo richiedeva. Il comm. D'Aronco, l'insigne architetto, non fu avaro di elogi alla scuola e la disse paragonabile, poi risultati, alle migliori da lui visitate, in Germania, in Austria ed altrove: parole che devono essere apprese con orgoglio e gioia dagli zelanti professori e dai diligenti alunni.

**Al Duomo**

Dopo della scuola, l'on. D'Aronco visitò il Duomo — il nostro monumento, anzi monumento nazionale come ben meritamente fu dichiarato.

Apro una parentesi per ricordare che, stante le condizioni di alcune parti di quel monumento e massime del coperto, fu nominata una commissione presieduta dal sindaco per raccogliere le offerte e provvedere in tempo ai ripari.

Nella sua visita, l'on. D'Aronco fu accompagnato dall'assessore avv. Fedrigo Perissutti e dall'ing. Zozzoli; è ricevuto dal mons. Giacomo Schirizzo arciprete e dai fabbricieri. Il comm. D'Aronco volle salire fino al coperto, per constatare con l'occhio suo di esperto in materia le condizioni; e riconobbe l'urgente necessità dei lavori.

L'illustre architetto esaminò i progetti di questi lavori, e trovò che non rispondevano pienamente allo scopo. Egli si assunse di approntarne uno. Pensate se il paese non gli debba essere riconoscente! perchè in tal modo non soltanto si avrà la sicurezza di un lavoro completo e duraturo, ma tanto più sarà impegnata l'azione del nostro rappresentante diretta ad ottenere un congruo sussidio dal Governo per salvare il vetusto insigne monumento.

Non mi dilungo a parlarvi dell'ottima impressione che questa non aspettata desideratissima visita del nostro illustre deputato fece in tutti: un'onda di simpatia e di fiducia va dal popolo gemonese a lui.

## Il convegno di Buia

Fu davvero imponente, la riunione di iersera, domenica, a Buia.

Nelle ore vespertine, affluivano da ogni parte del collegio vetture signorili, conducenti gli ospiti desiderosi di manifestare i loro sentimenti di fiducia nel Deputato che li rappresenta, di gratitudine e di onore all'artista che è vanto e gloria della nostra gente.

Prima del convegno nella sala del Palazzo Barnaba, seguì la presentazione al comm. D'Aronco di vecchi e nuovi amici nelle sale del Municipio, dove facevano gli onori di casa il sindaco signor **Minisini** e gli **assessori**.

Il comm. D'Aronco parlò con quasi tutti, affabilmente, interessandosi dei vari bisogni e desideri del collegio, rispondendo cortese ad ogni domanda.

**La sala del convegno**

La vasta sala, dove furono preparate le mense, è addobbata con ottimo gusto. Festoni di verdi infiorate rame pendono dal soffitto segnandone il riguardo; e altri festoni sulla linea mediana. Dal centro di questo pende una magnifica cesta di fiori: crisantemi bizzarri, garofani d'ogni colore, altri fiori. Anche nel centro della parete di sinistra, v'è un bellissimo trofeo di fiori. Nel mezzo della parete di fronte, un trofeo di bandiere nazionali, cui s'intrecciano altri fiori.

Poco a poco, la sala è stipata di commensali. Ci si deve «restringere» per far posto ad altri che giungono. In tutti, si va quasi a toccare il centinaio, disposti su tre tavole parallele, nel senso della lunghezza e sulla tavola d'onore che le chiude in fondo.

**Gl'intervenuti.**

A questa siedono: l'on. D'Aronco, avendo a destra il sindaco di Buia signor Minisini, il consigliere provinciale e sindaco di Segnacco dott. Giuseppe Biasutti, il signor Franz Domenico sindaco di Magnano in Riviera ed un altro sindaco di cui non ricordiamo il nome; a sinistra, i signori: Antonio Stroili sindaco di Gemona, Vincenzo Armellini sindaco di Tarcento, Antonino Deciani sindaco di Cassacco, cav. Antonio Forchir assessore di Artegna, Del Fabbro di Tarcento.

Notiamo poi — senza garantire che l'elenco sia completo — i seguenti:

Tavola di sinistra: dott. Luigi Marchetti segretario di Buia, Pusca Isidoro segretario di Lusevera, Iop Giovanni di Tarcento, Calligaro Pietro e Tonino Pietro Antonio assessori di Buia; Calligaro Luigi, Ursella Giovanni, Piemonte Domenico, Savonitti Mattia tutti di Buia; Uanelli Valentino assessore di Tarcento; Pellarini Antonio di Villafredda; Zanini Achille segretario di Magnano in Riviera; Piemonte Gio. Batt., Desiderato Natale consigliere, Piemonte Angelo, Piemonte Pietro, Barachini Pietro, Savio Pietro, Tondolo Giov. Batt., Tondolo Agostino assessore comunale, Calligaro Antonio pure assessore — tutti di Buia.

Tavola di mezzo: avv. Piemonte, ispettore scolastico Luigi Benedetti e Pittini Giacomo di Gemona; Missana Antonio di Buia; Del Fabbro Giacomo consigliere comunale di Segnacco; Pellarini Antonio di Segnacco; Di Maria Albino di Loneriacco; Zanini Felice segretario di Segnacco; Calligaro Leonardo presidente della Società filarmonica, Tondolo Pietro, notaio Micheloni dott. Antonio tutti di Buia; Pellarini Giovanni e Di Maria Giangiacomo consigliere comunale di Segnacco; Pividori Francesco e Paoloni Giovanni di Loneriacco; Nicoloso Giov. Batt. di Buia; avv. Fedrigo Perissutti assessore di Gemona; Paoluzzi Luigi di Buia; Missana Mattia consigliere comunale di Buia.

Tavola di destra: Calligaro Giovanni e Guerra Giacomo di Buia; Armellini Luigi di Tarcento; Guerra Francesco consigliere comunale e dott. Venchiarutti medico di Buia; dott. Gervasi Ottone medico di Segnacco; Comelli Enrico di Nimis; Cossutti Leonardo e Ventarmi Giuseppe di Buia; Allatere Pietro e Tabacco Giuseppe di S. Daniele; Teo Giacomo di Treppo Grande; Iogna Pietro e Troiani Giovanni di Buia; Faleschini Giuseppe di Osoppo; Baldi Giuseppe assessore di Tarcento; Manin Pietro di Segnacco; dott. Giulio Biasutti di Villafredda; Morgante dott. Ettore di Tarcento; Zaccomero Antonio sindaco di Ciseriis; Fantoni Pietro e Fantoni Agostino di Gemona... e ripetiamo, l'elenco è incompleto: ma non era possibile, stante il continuo sopravvenire di qualche ritardatario, prendere sicura nota di tutti i presenti.

Così giunsero in ritardo: il caro vecchio amico di Tricesimo, Giacomo Boschetti, salutato da calorosi applausi; il farmacista di Buia signor Andrea Nicoloso, con tanto di cravatta rossa, pure applaudito — e il quale s'intrattenne in lungo e affabile colloquio con l'onorevole Deputato; il signor Domenico Barnaba di Buia... ed altri ancora.

**In famiglia.**

Era stato piovoso, il tempo, nella giornata e freddo il vespero: cattive erano le strade; soltanto all'ultimo momento si diffuse in modo sicuro la notizia che l'on. D'Aronco sarebbe intervenuto alla riunione: pure, molti e da quasi tutti i luoghi del collegio erano intervenuti gli elettori a fargli festa. E tra i vecchi venerandi e tra gli uomini maturi, non mancavano anche i giovani; ed era fra tutti una così larga corrente di simpatia, per la comunanza degli ideali, che le ore trascorsero liete, come ad una festa di famiglia.

Il servizio — assunto dal signor Riccardo Nicoloso che sopravegliava a tutto — fu buono.

* * *

Durante il pranzo, la brava banda musicale di Buia, molto egregiamente diretta dal suo maestro sig. Ippolito Giorgini, suonò inappuntabilmente un variato e difficile programma — alternando a brani delle più acclamate opere teatrali, la marcia reale ed altri inni patriottici. Ne facevano gli elogi, e ben meritati, parecchi dei commensali venuti dal di fuori, ed affermavano giustamente che Buia poteva andare orgogliosa di possedere un corpo musicale tanto bene affiatato e composto di così valenti e appassionati bandisti.

**I discorsi.**

Alle frutta si alzò primo l'on. D'Aronco, e tosto si fece nella sala un silenzio ed un raccoglimento profondi. Egli parlò affabilmente, da amico fra amici, col cuore sulle labbra.

Cari ed egregi amici — egli cominciò. — Senza attendere parole di saluto di alcuno fra voi, concedete che mi faccia io subito ad esprimervi tutto intero l'animo mio da galantuomo, senza bisogno di frasi, che non so nè voglio dire e che spesso nascondono mancanza di sentimento e di sincerità. *(Benissimo! Bravo! Applausi).*

Invitato ieri dal sindaco di questa terra ridente ad assistere al vostro ritrovo, ho esitato molto ad accettare. Di passaggio per Gemona, non pensavo a rinnovare pubblicamente, in questo momento, la gradita conoscenza dei miei elettori, nè visitare i vari centri del collegio, ben sapendo come, in tal caso, avrei dovuto far udire la mia modesta parola, prima che altrove, in Gemona, non solo mia terra natìa, ma capoluogo ancora del collegio.

Inoltre, nelle condizioni attuali, pendente un ricorso diretto a togliermi quella rappresentanza politica che non sollecitai affatto *(Vero! vero!)* ma accettai solamente per dovere di partito *(Benissimo! applausi)* una mia visita elettorale urterebbe con quella riservatezza, che mi sono imposto e che risponde non solo alla mia natura ma alle tradizioni delle popolazioni nostre, forti nel lavoro in patria e in terra straniera, ma aliena dal mettersi in mostra, dovesse ciò pur riuscire di danno. *(Benissimo! Bravo! Prolungati applausi).*

Non ho saputo però resistere allo affettuoso invito della popolazione di Buia e al desiderio mio di vedervi; ed eccomi fra voi.

Non doveto aspettarvi ora per questi motivi, un discorso politico da me, nel mentre potete star certi che l'opera mia, aliena dalle gare e dal retroscena della politica, non si dipartirà mai da quella scrupolosa rettitudine, che è il mio primo requisito ed, insieme, il più grande conforto nelle amarezze della vita pubblica. *(Bene! Bravo! Applausi calorosi).*

Oggi, o amici, vengo fra voi, a questo geniale e indovinato ritrovo, qual *amico* vostro, quale *conterraneo* vostro. *(Grazie applausi).*

Anzichè un programma, vengo a dire la parola della riconoscenza, per l'onore fattomi, per la stima in me riposta, sebbene da anni lontano dal mio paese, ai rappresentanti autorevoli di questo mandamento e del mandamento di Tarcento operoso, agli amici tutti, a care conoscenze giovanili qui presenti. *(Bene!)*

Grazie di queste dimostrazioni di solidarietà e colleganza; grazie non solo perchè rivolte alla mia modesta persona, ma *sopratutto* perchè esse racchiudono un alto significato, una ferma e solenne adesione a un programma salutare di libertà, *(scroscio di applausi)* mentre quella invocata dai giacobini è licenza, *(nuovo scroscio di applausi che si prolungano parecchio)* programma di lavoro operoso per il bene della società e della famiglia *(Benissimo: prolungati applausi)*; e propositi di devozione alla dinastia *(Vivissimi, prolungati applausi)*, antesignano un tempo del patrio risorgimento, base ora di unione, concordia e progresso. *(Nuovi, generali, vivissimi, prolungati applausi).*

Saluto a voi, amici, e auguri per le vostre famiglie da chi non ebbe tempo diventare oratore, ma sente profondamente gli affetti e le amicizie. *(Qui gli applausi assurgono ad un vero entusiasmo e si prolungano parecchio tempo. Moltissimi vanno a stringere la mano con effusione al Deputato).*

**Il saluto del Sindaco di Buia.**

Cessati gli applausi, sorge il signor Minisini Sindaco di Buia.

*Onorevole Professore, Signore!*

Questa riunione, che doveva essere un modesto convegno di amici politici, ha assunto una imprevista, solenne e consolante importanza, per il lusinghiero ed onorifico intervento del nostro illustre rappresentante politico.

Appena fummo ieri a cognizione della sua presenza in Friuli, ci affrettammo a sollecitare la sua venuta fra noi.

Porgo dunque, innanzi tutto, il saluto ed il ringraziamento del Comune per la accettazione dell'invito.

Buia si tiene altamente onorata di ospitare il Deputato del Collegio, *(Benissimo!)* l'illustre professore, onore della patria e dell'arte. *(Benissimo! Vivi prolungati applausi).*

Buia, che ha risposto nel lavoro, tenace e coraggioso e nella intraprendenza la base della sua vita e del suo benessere, non può a meno di acclamare l'uomo arrivato col lavoro, e con l'altezza dell'ingegno, a fastigi della gloria. *(Scoppio di generali, calorosi applausi).*

Porgo anche a nome del Comune il saluto agli egregi signori qui convenuti da tutte le parti del Collegio; con l'augurio che i vincoli di amicizia ed unione, i quali si cementano in questi ritrovi, tornino a tutto vantaggio ed incremento di quella vita di libertà e di ordine, che è indispensabile per il bene dei nostri Comuni. *(Vivissimi, entusiastici applausi. Grida ripetute di: Viva il Sindaco di Buia! Viva Buia!...)*

**Il brindisi del sindaco di Gemona.**

Brindo alla salute dell'on. comm. D'Aronco, rappresentante del nostro collegio; brindo all'amico carissimo, al concittadino illustre che seppe con slancio di vero genio, con attività straordinaria, portare il nome della piccola e grande patria onorato sempre, invidiato. *(Benissimo! Viva D'Aronco!... Applausi).*

Il vostro culto nelle arti bella che educano, ingentiliscono e vivificano i popoli, *(benissimo! applausi)*; che accompagnano, anzi precorrono la civiltà delle nazioni *(Giusto! bene! Vivi applausi)*, merita l'elogio e l'ammirazione di quanti hanno a cuore l'umano progresso. *(Bene! applausi).*

A voi dunque, che le incantate sponde orientali mai fecero dimenticare il nostro Friuli *(Benissimo! bravo! giusto!)* ben vengano il nostro plauso e le nostre felicitazioni! — *(Applausi).*

Evviva l'on. D'Aronco! Evviva il nostro Deputato!

*(Questi evviva echeggiano a lungo nella sala, fra rinnovati applausi).*

**Altri discorsi.**

Il consigliere provinciale dott. Biasutti, accenna alle numerose adesioni pervenute: del Sindaco di Nimis, spiacente di non poter presenziare al banchetto « in onore del nostro Deputato »; del Sindaco di Platischis Giuseppe Coos, del Sindaco di Tarcento (un telegramma accolto con generali applausi); dell'assessore di Segnacco sig. Andreoli indisposto; del sig. Eugenio Bortoletti di Tricesimo; del sig. Lovo sindaco di Lusevera anche a nome degli assessori e consiglieri comunali tutti; dell'ing. Paoluzzi di Tricesimo; ecc. ecc. Soggiunge brevi parole, spesso applaudito calorosamente.

Noi molto dobbiamo — dice — al nostro Deputato. Basta ricordare le condizioni in cui ci trovavamo un anno fa. Dopo una rinuncia inaspettata, non avevamo nessun candidato. E allora abbiamo bussato alla porta dell'illustre architetto, che è nostra gloria. Egli nella sua modestia veramente sentita, non voleva accettare; e furono necessarie tutte le nostre pressioni. Finalmente, e come un dovere anzichè per un'ambizione che in lui non c'era, il comm. D'Aronco accettò. Dopo di allora, quanto non si è modificato lo spirito pubblico del collegio!...

Ecco perchè al nostro deputato noi dobbiamo la massima gratitudine, tutta la nostra gratitudine...

Venendo a parlare del ricorso per la rieleggibilità del comm. D'Aronco, crede che non sarà accolto: ma lo fosse anche — aggiunge — se l'anno decorso avemmo 150, anche 200 voti di maggioranza, in una futura...

— Molto lontana! — Interrompono parecchie voci in una futura, prossima o lontana (e credo anch'io molto lontana) elezione, la nostra maggioranza sarà di 300, di 400 voti...

Questo è bene, si sappia... *(Benissimo!... Si, si giusto. Prolungati, generali applausi).*

Parlano ancora, applauditi — spesso entusiasticamente — i signori:

Armellini sindaco di Tarcento, che porge all'on. D'Aronco il saluto dei suoi amici *sinceri* di Tarcento ed ha pensieri indovinatissimi e tali che suscitano gli applausi più calorosi. Coglie esso anche l'occasione per ricordare l'antica simpatia che collega Tarcento a Buia e per raccomandare che, a meglio cementaria, si concordino i cittadini di Buia e abbrevino la distanza fra i due capoluoghi. *(Applausi)*, facciamo la nuova strada! *(Vivissimi, prolungati applausi).*

L'avvocato Piemonte, legge le seguenti adesioni del mandamento di Gemona: Gropplero co. cav. Ferdinando, Venturini Gio. Batt. e Stefanutti Tomaso assessori, Palese dott. Giuseppe, Baldissera Giuseppe, Raffaelli Vittorio consiglieri, Gropplero co. Bulfardo tutti di Gemona; Menis Luigi sindaco e Menis Giuseppe di Artegna; Bigaglia Francesco sindaco e Venchiarutti Giu-

seppe assessore di Osoppo; Picco Giovanni assessore di Alesso. Soggiunge applauditissime parole, di ringraziamento al deputato a Buia, ai convenuti e aderenti; di compiacenza nel vedere sì larga partecipazione a questo convegno, che dimostra come siemo sempre uniti, e che resteremo uniti anche nel giorno della battaglia, per conseguire la vittoria.

L'operaio Fantoni Giacomo e fratello Agostino portano il saluto a nome degli operai di Gemona.

Il Segretario di Lusevera, il sig. G. B. Nicoloso di Buia, l'ispettore signor Luigi Benedetti di Gemona, il signor Faleschini Giuseppe di Osoppo, il dott. Ettore Morgante di Tarcento sono pure felicissimi nei loro brindisi e saluti, e molto applauditi.

* * *

Fu inviato un telegramma del reverente ossequio a S. M. il Re.

* * *

La serata fu tale, che lungamente ne rimarrà il ricordo in quanti vi partecipano e sarà feconda di concordia e di operosità nel campo dei liberali.

## STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 5 all'11 Novembre 1905.

**Nascite.**

Nati vivi maschi 9 femmine 13
» morti — » —
» Esposti — » 1
Totale N. 23.

**Pubblicazioni di matrimonio.**

Romano Degano cordaiuolo con Iole Fabbro setaiuola, Giovanni Toso muratore con Virginia Gottardo contadina, Antonio Simonutti muratore con Maria Buffone contadina, Ferdinando Rigo agente ferr. con Teresa Baldan tessitrice, Enrico Fantin operaio di cotonificio con Albina Colussi contadina, Giuseppe Pussini fornaciaio con Luigia D'Orlando tessitrice, cav. ing. Ettore Berghinz maggiore del Genio Navale con Caterina Volpi agiata.

**Matrimoni.**

Vittorio Magheri r. pensionato con Armellina Pertoldi casalinga, Domenico Gremese fabbro con Adela Canciani tessitrice, Giuseppe Manganotto litografo con Giovanna Gremese setaiuola, Nicolò Colauzzi Pietrobon possidente con Maria Zoratti agiata, Elvio Bardini guardia carceraria con Delmina Cioni casalinga, Aurelio Zamparutti falegname con Ermenegilda Pittaro casalinga, Enrico Nadalig sarto con Anna Tonsigh sarta.

**Morti.**

Isabella Giavon-Venuti fu Giacomo di anni 68 casalinga, Anna Costanti-Pasquotti d'anni 63 casalinga, Maria Bulfoni di Luigi d'anni 1 e mesi 2, Marianna Iussigh-Forni fu Giuseppe d'anni 86 possidente, Lucia Cantoni-Perini fu Girolamo d'anni 58 casalinga, Olga Ruggeri di Aviano di mesi 2, Gardo Vicario di Giovanni di mesi 3, Gemma Del Zotto di Pietro di ore 4, Giuseppe Lugano fu Leonardo d'anni 85 agricoltore, Domenico Cuttini-Bozzo fu Angelo d'anni 58 contadina, Arturo Zuccolo di Candido di giorni 21, Teresa Schiffo fu Francesco d'anni 44 setaiuola, Eugenio Minisini di Giuseppe d'anni 43 agricoltore, Pompeo Falduttì fu Pietro d'anni 53 caffettiere, Regina Piva-Tosolini d'anni 80 casalinga, Luigi Zelant fu Antonio d'anni 64 negoziante. Totale N. 16, dei quali 11 a domicilio.

**LOTTO — Estraz. 11 Novembre**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 12 | 79 | 48 | 16 | 69 |
| BARI | 23 | 12 | 83 | 88 | 58 |
| FIRENZE | 31 | 32 | 43 | 20 | 69 |
| MILANO | 89 | 38 | 22 | 16 | 11 |
| NAPOLI | 35 | 62 | 14 | 82 | 57 |
| PALERMO | 59 | 5 | 48 | 6 | 7 |
| ROMA | 63 | 71 | 79 | 27 | 26 |
| TORINO | 31 | 2 | 13 | 18 | 74 |



## Una sfida curiosa.

*I D.r Treille d'Orano e Legrain* di Bougie (Algeria) negano assolutamente le nuove scoperte sull'etiologia della febbre malarica e sulla propagazione di altre malattie per mezzo di insetti, zanzare o mosche che siano.

Perciò hanno rivolto al prof. Laveran e suoi seguaci, una curiosa sfida: hanno proposto cioè che tanto essi come gli scienzati francesi si lascierebbero pungere da zanzare infette, garantendo tutti sul proprio onore di non mai prendere chinino. Naturalmente il prof. Laveran e gli scolari suoi si sono rifiutati e ciò si comprende. Ciò che piuttosto non si comprende è che gli avversari si meraviglino di tale rifiuto. Ma è tanto naturale! Una volta convinti che facendosi pungere da zanzare malariche son sicuri di prender la febbre sarebbero, matti se volessero correr questo rischio senza aver neppure, dopo, la libertà di curarsi. Magra consolazione sarebbe per essi il veder che la febbre ha colpito anche gli avversari. L'eroismo della scienza non può, nel caso in questione, andar tanto oltre. Piuttosto gli scienziati della scuola di Laveran potevano fare una controproposta e dire: Va bene facciamoci pungere, ma dopo se ci viene la febbre noi prenderemo l'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano e voi dovrete curarvi col solo chinino. Così loro sarebbero stati sicuri di guarire, mentre altrettanto non avrebbero potuto dire i due medici algerini; e in tal modo avrebbero riportato vittoria doppia.

**Ringraziamento.**

La famiglia Canciani e lo zio Oderico profondamente commossi, ringraziano vivamente tutti quelli che col loro intervento ai funerali del loro amato capo, vollero onorare la Sua memoria. Un ringraziamento speciale rivolgono al co. Antonio Romano, alla rappresentanza comunale di Feletto, nonchè alla Società filarmonica di Feletto che gentilmente si prestarono.

# Cronaca Cittadina

## Per una cooperativa di consumo.

Con l'intervento d'un esiguo numero d'operai, ieri nella sala Cecchini, seguì la preannunciata riunione indetta dalla locale Camera del lavoro per avvisare ai mezzi pratici onde istituire una *Cooperativa operaia di consumo.*

Alle 15.45 i signori Savio, Grassi, Fornasier, Lieti e Defend, membri della commissione esecutiva prendono posto al tavolo della Presidenza.

*Savio* invita l'assemblea a nominare un presidente.

— Dossa, Dossa — si grida da una parte, ma Dossa non accetta.

— *Savio*: Allora venga Vendruscolo.

— *Vendruscolo*: io non accetto perchè sono indisposto.

— *Savio*: Eh! diavolo, non si tratta mica di cantare, si tratta soltanto di presiedere l'adunanza (*ilarità*).

— *Vendruscolo*: No, no, io non accetto; sono malato, rimanga Savio.

— Ben, ben rimanga Savio!

— *Savio*: Allora io usurpo la presidenza...

Informa degli sforzi fatti dalla Camera del lavoro già nel 1903 per istituire una cooperativa di consumo e del dovere che si è fatta d'insistere su questo scopo dato il continuo aumento dei generi di prima necessità, attenendosi al principio di dare l'impulso alla cooperazione e non curandosi degli ostacoli che si frappongono e malgrado l'apatia manifestata.

Chiude augurandosi che dall'assemblea parta il concetto attuabile per l'istituzione della cooperativa, quindi cede la parola a Grassi, a cui fu affidato l'incarico di snaturare la questione, date le sue cognizioni in merito.

*Grassi* dichiarandosi antico fautore delle cooperative ne spiega la loro origine ed il susseguente sviluppo e passa poi a citare l'aumento del 15 e del 20 p. c. su tutti i generi di prima necessità, dai latticini agli agrumi e dalle farine alle carni, nonchè alle legna; non tralasciando di toccare naturalmente il Governo che, in ogni occasione — per i socialisti — risponde (*chic*) con una razione di piombo!

Tocca poi la questione delle 4 cooperative precedenti a Udine accennando alle cause della morte.

Spera che sia provata la necessità assoluta d'istituire la cooperativa di consumo accogliendo tutti i mezzi per farla risorgere ed ha ferma fiducia che accanto a quella sorgerà la cooperativa del lavoro, alla quale faranno eco molte altre in tutta la provincia, che poi si uniranno in una federazione madre ed allora sarà venuto il socialismo! (*applausi*).

*Savio*. Apre la discussione.

Nessuno domanda la parola. Grassi allora domanda:

— Si sente o non si sente il bisogno di avere questa cooperativa? Domando questo parere di massima.

La necessità viene approvata.

*Grassi*. Dal mio bagolamento non avete capito niente. E' un principio rivoluzionario — soggiunge, e spiega poi che l'assemblea deve nominare la commissione incaricata di studiare il progetto.

*Silvio Piccini* crede che tutte le cooperative siano morte non per le questioni accennate dal Grassi ma per mancanza di capitali. Vorrebbe che la cooperativa sorgesse sotto gli auspici della Società operaia, ora ch'è in mano di operai e non di capitalisti.

*Grassi* dice che la S. O. non è ancora in mano degli operai, ma sarebbe bene che gli operai entrassero e s'impossessassero del danaro.

Nota poi che la Cooperativa ferroviaria porterebbe alla costituenda il suo ausilio.

Il Presidente della Cooperativa ferroviaria, conferma quanto disse il Grassi.

Si approva perciò un ordine del giorno di nominare una commissione coll'incarico di studiare un progetto, da presentarsi ad una prossima assemblea, per l'istituzione di una cooperativa di consumo pei generi di prima necessità, facendo affidamento sulle forze organizzate di Udine e sull'ausilio promesso dalla Cooperativa dei ferrovieri.

Per la nomina della Commissione all'uopo, resta incaricato il comitato esecutivo della Camera del lavoro.

**— Militaria.**

*Calandrelli Salvatore* capitano direzione artiglieria Venezia incaricato comando forte di Osoppo e di reggere la stazione staccata di Osoppo, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda dal 16 ottob.

*Zoccolari Umberto* capitano 79.o reggimento fanteria nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

**— Teatro Minerva.**

Sabato alla serata di gala teatro straordinariamente affollato. La *Marcia reale* fu suonata fra continui applausi.

Ieri sera altra pienona e tutti gli artisti, come al solto, applauditissimi.

**Due telegrammi di risposta.**

In risposta ai telegrammi inviati dal Sindaco e dal Circolo costituzionale giovanile per il genetliaco di Sua Maestà pervennero al primo il seguente telegramma:

«L'omaggio di cui ella è stato interprete conferma i devoti sentimenti di codesta cittadinanza alla quale S. M. manda per mezzo di V. S. cordiali grazie.

Il Ministro Ponzio Vaglia.

Il Presidente del circolo Costituzionale giovanile ricevette ieri in risposta al suo telegramma da Caserta il seguente telegramma:

S. M. il re ringrazia il patriottico sodalizio da lei presieduto dei graditi solleciti auguri coi quali confermava la sua ben apprezzata devozione alla Casa Savoia.

Il Ministro E. Ponzio Vaglia.

**— Per combattere la pellagra.**

Sabato si riunì presso la Deputazione provinciale la *Commissione pellagrologica* presieduta dall'avv. cav. Luigi Perissutti, presenti i signori ing. G. B. Cantarutti, avv. V. Casasola, dott. F. Celotti, co. D.r Caratti, prof. Fratini, dott prof. Berghinz, prof. G. Antonini.

— La Presidenza comunicò una lettera di congedo del prof. cav. Petri, e deliberò d'inviare un saluto riconoscente all'egregio collega; diede notizia dei sussidi di L. 7000 avuto dal Ministero dell'Interno per la cura alimentare dei pellagrosi, di L. 6000 dal Ministero di Agricoltura per l'adozione di provvedimenti profilattici d'indole agraria, e di L. 300 dallo stesso Ministero a vantaggio della Rivista pellagrologica; — diede comunicazione dell'elenco dei *periti* per l'esame del granoturco proveniente dall'estero, concretato d'accordo con la R. Prefettura; — partecipò la richiesta del Ministero dell'Interno di una relazione riguardante quanto è stato fatto nel corrente anno per l'applicazione della legge sulla pellagra nei comuni obbligatori, e la Commissione ne affidò l'incarico all'Ing. Cantarutti; — espose le ragioni per le quali non potè accogliere le domande di sussidio presentate dal Pellagrosario di Mogliano veneto e dal Forno comunale di Rivolto.

La Commissione prese atto delle risultanze del nuovo *censimento* di pellagrosi della provincia, le quali su per giù corrispondono a quelle dell'anno precedente, che portavano un numero totale di 1830 colpiti dal morbo.

Prese atto delle *Commissioni pellagrologiche comunali* istituite in 66 comuni della provincia. *Deplorò* vivamente che non tutti i comuni dichiarati pellagrogeni con decreto Prefettizio abbiano ancora provveduto alla *somministrazione gratuita del sale* alle famiglie dei pellagrosi, e deliberò di segnalare detti comuni al R. Prefetto affinchè provveda a far applicare la legge.

Prese atto delle *Locande sanitarie* e *Cucine economiche* in funzione nei comuni di S. Daniele, Vivaro, Chions, S. Vito al Tagliamento, Aviano, Pozzuolo, S. Giorgio di Nogaro, Gonars, Sesto al Reghena, Porpetto, Precenicco, Martignacco, Valvasone, Palazzolo, Fiume di Pordenone, Latisana, Cividale, Pordenone, S. Giorgio della Richinvelda; e della *somministrazione del pane* in corso nei comuni di Talmassons, Maiano, Polcenigo, Zoppola, Rivignano, Pravisdomini, Bagnaria Arsa, Tricesimo, Pocenia.

— La Commissione deliberò di procedere sollecitamente alla pubblicazione del *lunario igenico pellagrologico* e delle istruzioni popolari affidati ai sig.i Antonini, Caratti e Fratini; e diede incarico alla Presidenza di sceglere i conferenzieri, e di stabilire i temi per le *conferenze agrarie pellagrologiche* da tenersi nei principali centri pellagrogeni della provincia.

**— Società Udinese per Case popolari.**

Venerdì p. p. si è riunito il Consiglio di Amministrazione di questa società sotto la presidenza dell'avv. Capellani. Dopo varie comunicazioni del Presidente, il Consiglio prendeva atto della approvazione, da parte della Giunta Municipale, della planimetria predisposta per l'erezione delle case popolari, sui terreni già acquistati fuori porta A. L. Moro, lungo il canale Ledra.

Il Consiglio inoltre prese di nuovo in esame i progetti di dettaglio dei vari tipi di case, modificati in seguito a nuovi studii della Commissione tecnica composta dai sigg. ing. De Toni e perito L. Taddio, e li approvava definitivamente, dando incarico al perito sig. L. Taddio di raggruppare i vari tipi disponendoli sulla planimetria già approvata in modo da formare il piano generale di distribuzione; incarico che il sig. Taddio si è assunto di esaurire entro un mese.

Il Consiglio ha pure deliberato di procedere senz'altro alla sistemazione dell'area fabbricabile, domandandone agli ingegneri L. de Toni e L. Orgnani-Martina lo studio sulla base dei rilievi già eseguiti, in modo che il tracciato delle strade, la livellazione del suolo, i lavori per lo scolo delle acque, per l'acquedotto, per l'introduzione del gas, possano essere eseguiti durante l'inverno.

**— Una signora aggredita.**

L'altro giorno la signora Maria Montanari udinese, sessantenne, abitante in via Erasmo Valvason, si recava a piedi a Selvuzzis presso Percotto, quando a un certo punto della strada, da una siepe sbucò un uomo, il quale le intimò di consegnarli tutto il denaro. La signora, spaventata, rispose che non teneva con sè alcuna somma, ma l'individuo, insistendo gettatala a terra con violenza la perquisì, asportando il borsellino che conteneva pochi denari, e poi si dava alla fuga.

La povera signora Montanari, spaventata e rimasta quasi inebetita ritornò a Udine e giunta a casa mandò pel medico.

Il dott. Pitotti visitò la signora e la consigliò a sporgere regolare denunzia all'autorità, la quale iniziò le relative indagini per scoprire il violento anonimo, che sembra sia un girovago noto nella nostra città.

**— Grave rissa a S. Osvaldo.**

Certo Francesco Bonomelli fu Giovanni, d'anni 40, si trovava in casa della lavandaia Zorzini Maria, assieme alla quale lavorava intorno a due corone che dovevano ieri stesso essere portate al camposanto.

Improvvisamente entrò nella stanza, certo Luc Agostino fu Lino d'anni 62, nato a Lestizzà, domiciliato nella frazione di S. Osvaldo.

Costui, senz'altro, si mise a insolentire il Bonomelli invitandolo ad uscire sulla strada, dove vennero alle mani.

Nella colluttazione, toccò la peggio al Luc, che rimase sotto il suo aggressore, il quale gli assestò dei forti pugni.

Visto che il disgraziato era in pessime condizioni, si pensò di accompagnarlo senz'altro all'ospitale Civile di Udine.

Il medico di guardia, riscontrò che il Luc aveva riportato contusioni multiple gravi alla faccia ed al piede sinistro per le quali ordinò che venisse accolto nel Pio Luogo.

Il disgraziato, salvo complicazioni, guarirà in un mese circa.

Il Bonomelli si diede alla fuga ed ancora non fu ritrovato.

## Notizie

— L'on. Fortis continua le sue visite in Sicilia ed in Calabria, ovunque accolto da entusiastiche ovazioni. Ieri visitò Granmichele e poi ritornò a Catania.

— Telegrafano da Roma che il comizio antimilitarista alle Marmorelle riuscì un solenne fiasco per l'ineterventο di appena un centinaio di persone. In compenso i giovani socialisti distribuirono un manifesto ripieno di frasi ributtanti contro il militarismo che terminano col grido di W. l'anarchia e la rivoluzione sociale.

— La somma rimessa dal *Figaro* al console italiano di Parigi per i danneggiati dal terremoto in Calabria, ammonta a L. 48.115.

— A Bauco, in quel di Frosinone venne trovata certa Ester Capurzoli di 21 anni uccisa con 2 colpi di scure. Venne arrestato il marito come presunto autore dell'assassinio.

In Austria regna l'ostruzionismo ferroviario su tutte le linee. S'iniziarono dei negoziati per farlo cessare.

— I socialisti di Vienna hanno indetto una solenne dimostrazione a favore del suffragio universale per il giorno dell'apertura del parlamento.

— A Parigi un incendio sviluppatosi in un deposito della Libreria Fayard ha arrecato un danno di 1.700.000 franchi.

— A Ligny in Francia, il banchiere Teodoro Simon ha sospeso i pagamenti con un passivo di 4 milioni.

In Russia la situazione rimane pressochè invariata. Pietroburgo e alcune altre città sembra sieno rientrate nella calma, mentre nella provincie continuano i disordini antisemiti e la distruzione dei rivoltosi.

In tutti i governi della Polonia è stato proclamato lo stato d'assedio, essi pure in altre regioni.

## ULTIMA ORA.

### La calma in Russia.

PIETROBURGO, 13. — Malgrado le voci sparse circa i disordini e massacri imminenti degli ebrei la giornata di ieri è passata tranquillamente a Pietroburgo e a Mosca. Notizie dalle provincie dicono pure che la giornata è passata calma. Anche in altre città, come a Varsavia, in seguito alla diffusione di simili voci lo spirito pubblico si era allarmato, ma fino alla sera nessun disordine si è verificato.

TIFLIS, 13. — Venne tolto lo stato d'assedio continuando la tranquillità. A Batum il servizio ferroviario è ristabilito.

### Misure per la Polonia.

PIETROBURGO, 13. — Venne decretato di sospendere l'applicazione delle misure contenute nei manifesti imperiali del 18|8 e del 30|10 nei distretti di Vistola, finchè non sia cessata completamente l'agitazione politica polacca.

*Luigi Montico, gerente responsabile*

**Le inserzioni** dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 42 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

# CATRAMINA BERTELLI

TOSSI CATARRI — PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

Le pillole di **Catramina Bertelli** sono il rimedio più efficace contro **TOSSI E CATARRI** in tutte le affezioni **bronchiali e polmonari** e nelle **malattie della vescica**

Scatole di 75 pillole L. 2.50
» 40 » » 1.50

*Propriet. la Società di prodotti chim.-farmac.*

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO GENOVA - PALERMO

*Commissioni per corrispondenza:* 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

TOSSI CATARRI — PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

---

Usate soltanto il GENUINO NATURALE dello SPRUDEL di **CARLSBAD** invece delle falsificazioni fraudolente.

---

**Libri usati,** massime se riguardanti in qualunque modo il nostro Friuli e le provincie limitrofe, acquistansi presso la tipografia Del Bianco, Via della Posta 42.

---

ESIGERE le GENUINE

2 a 6 al giorno **PILLOLE** DI **BLANCARD** Approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi. e **SCIROPPO** 1 a 3 cucchiaiate al giorno. *Etichetta verde — e Firma* Blancard

**ANEMIA LEUCORREA RACHITIDE SIFILIDE COSTITUZIONALE**

40, Rue Bonaparte PARIGI

---

**PRESERVATIVI**

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa, spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

---

**Cogolo Francesco** Via Cisis 18

*Callista provetto*

---

**I sofferenti di debolezza virile** polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **COLPE GIOVANILI** *o specchio della gioventù* del *Prof. B. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 2.50* con vaglia o francobolli.

---

Il solo VERO e GENUINO

**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

*Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero* **"Luser's Touristen-Pflaster"** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

---

Non più **ASMA** nell'istante stesso.

Ricompenso: Centomila franchi. *Medaglie: argento, oro e fuori concorso.* Indicazioni *gratis* e *franco*. — Scrivere al D.r CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.

---

UDINE - Via Poscolle - UDINE **PASQUALE TREMONTI** UDINE - Via Poscolle - UDINE

Per **impianti completi**

di **LATTERIE** e **Distillerie**

**fabbricazione propria**

e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi alla ANTICA e PREMIATA DITTA

# PASQUALE TREMONTI

---

# Liquore "STREGONE"

**Premiata specialità della Distilleria Liquori POCHETTI & RANZANICI**

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.

*Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.*

---

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

**Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore**

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorisli.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Comessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

---

# BERTOGLIO LODOVICO

**UDINE** ▪ Via Mercatovecchio N. 4 e 19 ▪ **UDINE**

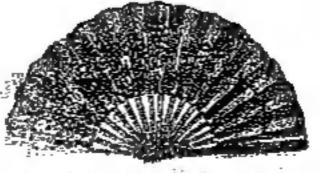
Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

## OMBRELLI E OMBRELLINI

**Assortimento** bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

**Veli per Staccie Buratti**

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

**Vendita all'ingrosso ed al dettaglio**

**Prezzi modicissimi.**

Tipografia Domenico Del Bianco Udine 1905